



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Collegamento alla piattaforma

**PARTITO DEMOCRATICO - LOMBARDIA
DEMOCRATICA E PROGRESSISTA**

Presentato

ODG 2301

**Al PDL 193 "Assestamento al Bilancio 2026 - 2028 con
modifiche di leggi regionali"**

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: interessi moratori concessioni idroelettriche a canone aggiuntivo

Premesso che

- l'articolo 11-quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, ha attribuito alle Regioni la competenza a disciplinare con legge le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa statale e dell'ordinamento europeo;
- tale intervento legislativo ha riconosciuto il ruolo delle Regioni quali soggetti maggiormente idonei a definire le condizioni di rinnovo delle concessioni in ragione della stretta connessione tra le infrastrutture idroelettriche e i territori interessati;
- Regione Lombardia ha dato attuazione a tali disposizioni mediante la propria normativa regionale, definendo criteri, procedure e strumenti per il rinnovo, l'assegnazione delle concessioni di grande derivazione e le modalità di determinazione del canone con la legge n. 5 dell'8 aprile 2020, con la legge regionale n. 19 del 4 novembre 2021 e con la Legge regionale 20 maggio 2022, n. 8 "Prima legge di revisione normativa ordinamentale 2022";
- in Lombardia ci sono 71 concessioni di grande derivazione idroelettrica di cui 20 risultano scadute tra il 2010 e il 2019, mentre le restanti giungeranno a scadenza entro il 2029;
- per le concessioni già scadute, gli ex concessionari continuano ad utilizzare la risorsa idrica mediante accordi annuali di prosecuzione temporanea, dovendo corrispondere il canone demaniale, il canone aggiuntivo ricognitorio, il canone aggiuntivo definitivo e la monetizzazione dell'energia elettrica gratuita dovuta alla Regione;

Considerato che

- il rinnovo delle concessioni idroelettriche rappresenta una delle più rilevanti opportunità economiche e strategiche per i territori montani lombardi degli ultimi decenni, in grado di generare risorse finanziarie, investimenti infrastrutturali, interventi di compensazione ambientale e benefici permanenti per le comunità locali;
- per le concessioni idroelettriche in Lombardia, il canone demaniale per l'uso delle acque pubbliche è dovuto annualmente in via anticipata; in caso di mancato, parziale o tardivo versamento rispetto alle scadenze previste, si applicano specifici interessi moratori stabiliti dalla normativa regionale;
- il canone per le grandi derivazioni è determinato secondo il "canone binomio" (una quota fissa e una variabile) e prevede l'obbligo di monetizzazione di una quota di energia gratuita da fornire; il saldo deve essere versato a Regione Lombardia seguendo le indicazioni fornite nell'avviso di scadenza;
- qualora i concessionari non rispettino le tempistiche previste, l'importo dovuto matura interessi di mora, calcolati secondo i tassi di legge per i crediti della Pubblica Amministrazione;
- ai sensi dell'art. 6 commi 11-bis e 11-ter della L.R. 10/2009 e s.m.i. dall'anno 2021 in caso di pagamento oltre il termine, l'importo del canone deve essere integrato da una mora applicata semestralmente pari al 2% dell'importo;
- la DGR X/5130 del 9 maggio 2016 stabilisce che l'importo del canone aggiuntivo, dovuto per la prosecuzione temporanea dell'esercizio della derivazione e della conduzione dei beni e degli impianti delle grandi derivazioni idroelettriche oltre il termine della concessione da parte dell'operatore ex concessionario, è stato determinato nel venti per cento della rendita conseguita dall'operatore nel periodo di esercizio eccedente alla concessione e, in attesa di questa puntuale determinazione per ogni grande derivazione, nel versamento di un importo provvisoriamente stabilito a titolo ricognitorio (provvisorio) in 20,00 Euro per chilowatt di potenza nominale media annua e sarà quantificato, impianto per impianto in via definitiva, come percentuale tendenzialmente non superiore al 20 per cento della rendita conseguita dall'operatore ex concessionario durante il periodo di prosecuzione temporanea dell'esercizio intercorrente tra la scadenza della concessione e il subentro del nuovo concessionario individuato sulla base delle procedure concorrenziali stabilite dalla vigente normativa;

Visto che

- è prassi consolidata che alla quantificazione dei canoni da parte di Regione Lombardia seguano ricorsi da parte delle società concessionarie, che ne contestano il pagamento, tanto che risultano pendenti decine di ricorsi ogni anno;
- non risulta che nessuno dei ricorsi avversi alla quantificazione dei canoni e della monetizzazione dell'energia gratuita dovuti alla Regione Lombardia, si sia risolto con una sentenza diversa dalla necessità di corrispondere il canone dovuto da parte dei concessionari;
- le tempistiche del contenzioso, nei passaggi dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ed alla Corte di Cassazione, comportano una dilazione del pagamento dei canoni dovuti che arriva mediamente oltre i quattro anni;
- il ritardo nel versamento delle somme dovute comporta un danno diretto per la Regione Lombardia e per i territori montani beneficiari delle risorse previste dalla normativa regionale, ritardando investimenti, opere pubbliche e servizi destinati alle comunità locali;
- la Corte di Cassazione, con le sentenze n. 2995-2026 e n. 3821-2026, ha respinto i ricorsi dei concessionari idroelettrici, ribadendo che la quota fissa, quella variabile e l'energia gratuita sono dovute per legge a Regione Lombardia;

- le sentenze confermano che le disposizioni che introducono il canone binomio e l'obbligo di cessione gratuita di energia si applicano a tutte le concessioni di grande derivazione a uso idroelettrico, indipendentemente dal loro stato (siano esse già scadute, in corso di validità o di futura assegnazione);
- le sentenze delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno dato ragione in via definitiva a Regione Lombardia, di conseguenza, gli operatori idroelettrici hanno dovuto corrispondere le somme accumulate e non versate – oltre 200 milioni nel corso degli ultimi quattro anni;

Visto il progetto di legge "Assestamento al bilancio 2026 – 2028 con modifiche di leggi regionali" e relativo documento tecnico di accompagnamento

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE

a operare nell'ambito del bilancio regionale per:

- innalzare significativamente gli interessi di mora per il pagamento ritardato dei canoni derivanti dalle grandi concessioni idroelettriche, al fine di disincentivare la pratica dilatoria che grava pesantemente sulle potenzialità finanziarie della Regione e degli enti locali territoriali;
- ad escludere, in fase di riassegnazione delle concessioni, le società che non abbiano rispettato le tempistiche di pagamento dei canoni nelle tre annualità precedenti all'indizione della procedura di rinnovo;
- provvedere quanto prima alla quantificazione e riscossione del canone aggiuntivo previsto per le concessioni scadute, determinato nel venti per cento della rendita conseguita dall'operatore ex concessionario nel periodo di esercizio eccedente alla concessione

Firmatari

SCANDELLA Jacopo (PD), 16/07/2026
CARRA Marco (PD), 16/07/2026
MAJORINO Pierfrancesco (PD), 16/07/2026
BUSSOLATI Pietro (PD), 16/07/2026
PILONI Matteo (PD), 16/07/2026
FRAGOMELI Gian Mario (PD), 16/07/2026
VALLACCHI Roberta (PD), 16/07/2026
ORSENIGO Angelo Clemente (PD), 16/07/2026
CASATI Davide (PD), 16/07/2026
BORGHETTI Carlo (PD), 16/07/2026
ROZZA Maria (PD), 16/07/2026
DELBONO Emilio (PD), 16/07/2026
ASTUTI Samuele (PD), 16/07/2026
NEGRI Alfredo Simone (PD), 16/07/2026
ROMANO Paolo (PD), 16/07/2026
BOCCI Paola (PD), 16/07/2026

Atto presentato il 16/07/2026 14:22:49

